

Guccione, pittore del mare

Ieri la vernice della mostra dedicata all'artista siciliano con 70 opere esposte
L'allestimento al Padiglione di arte contemporanea. Sgarbi: «Il suo lavoro è luce»

Parla la figlia
«Non c'era proprio un modo migliore per poter ricordare la figura di mio padre»

Ferrara A poco più di cinquant'anni dall'ultima mostra ferrarese dedicata a Piero Guccione (1935-2018), organizzata nel 1971 da Franco Farina al Centro attività visive di Palazzo dei Diamanti, Ferrara torna a omaggiare questo grande maestro del Novecento che, come ha scritto Vittorio Sgarbi, «dopo la morte di Fontana, Gnoli e Burri ha rappresentato la sintesi suprema di pittura figurativa e astratta» in Italia.

Il percorso espositivo, allestito al Padiglione d'arte contemporanea, mette a fuoco i temi prediletti dal pittore. Ieri si è svolta la vernice, mentre la mostra sarà aperta al pubblico da oggi.

Vittorio Sgarbi, presidente della Fondazione Ferrara Arte e ideatore della mo-

stra: «Andando a vivere a Modica – ha detto Sgarbi – dipingendo dalla sua Sicilia, decide di porsi sul punto più estremo dell'occidente; Guccione diventa il guardiano del faro. La sua grandezza è stata quella di essere in controtendenza, in quella guerra alle avanguardie che ho vissuto in prima persona, tenacemente, e che per me era una sofferenza. Tra i pittori figurativi, i più grandi erano Guccione e Gianfranco Ferroni. L'altro era Carlo Guarnieri. In Guccione – dice ancora Sgarbi – c'è la luce dell'occidente, c'è la fine di una civiltà. Il suo lavoro, alla fine, è pura luce, quello che rappresenta sulla tela sono condizioni dell'anima. Ora che la guerra è finita, dobbiamo comportarci come se questi artisti non debbano più essere difesi, sono le loro opere a difenderli. Pensavo di essere il primo a portare a Ferrara Guccione, invece sono l'ul-

timo. Franco Farina lo fece cinquant'anni fa. Sono qua a celebrarlo, a ricordare i nostri incontri, quando lo portai a Roma, a Milano. Adesso l'ho voluto a Ferrara, in tempo di pace, perché Piero Guccione è un grande poeta, osservare le sue opere è come confrontarsi con l'Infinito di Leopardi: tutto quello che è dietro la siepe, dietro la realtà, lui lo mette davanti».

Paola Guccione, presidente dell'Archivio Piero Guccione: «Non c'era modo migliore per poter ricordare mio padre, oggi 6 ottobre (ieri per chi legge; ndr) ricorre anche l'anniversario della scomparsa avvenuta nel 2018. Ferrara fa parte della storia di Piero Guccione – ha detto ancora Paola – tornare qui dopo 51 anni è emozionante, grazie al lavoro dell'Archivio, abbiamo portato in mostra anche opere meno conosciute, alcune delle quali mai esposte prima».





In parete

Tre momenti della vernice della mostra che si è svolta al Pacieri pomeriggio (foto Filippo Rubin)

Vittorio Sgarbi
presidente della Fondazione Ferrara Arte